

Prospetto di strutturazione dell'U.N.C.S.

L'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali è stato costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana in adempimento alle prescrizioni dell'art. 21 del decreto "Inter mirifica" del Concilio Vaticano II* e dell'art. 169 dell'Istruzione Pastorale "Communio et progressio" della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali.

L'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali ha il compito di promuovere, stimolare e coordinare, a nome e per conto dell'Episcopato Italiano, tutta l'attività dei cattolici, ed in modo particolare degli Enti e delle Istituzioni ed Organizzazioni ecclesiastiche, nel settore della comunicazione sociale e dei suoi strumenti, sia per quanto concerne l'utilizzazione pastorale attiva, sia per quanto concerne la formazione dei recettori.

È compito dell'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali diffondere ed approfondire il magistero papale ed episcopale relativo al settore e promuovere quegli studi e quelle ricerche che sono utili ad una più approfondita conoscenza della natura e dell'ambito di influenza degli strumenti di comunicazione sociale e ad un uso più pastoralmente appropriato di essi.

L'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali è unico e competente per tutta l'area della comunicazione sociale e per tutti gli strumenti di essa, anche se, sul piano di una maggiore funzionalità esso consta di due sezioni, una per la stampa ed una per tutti gli altri strumenti.

L'alta direzione dell'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali, a norma dell'art. 21 del decreto "Inter mirifica" e dell'art. 172 dell'Istruzione Pastorale "Communio et progressio", è affidata ad una Commissione di Vescovi designata dalla Conferenza Episcopale Italiana. Essa si avvale della collaborazione del collegio dei Vescovi Delegati per le comunicazioni sociali delle Conferenze Episcopali Regionali.

La direzione operativa dell'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali è affidata ad un Sacerdote, con compito di Direttore, nominato dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Il Direttore dell'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali si avvale della collaborazione di due Vice Direttori, uno per il settore della stampa ed uno per il settore di tutti gli altri strumenti di comunicazione sociale. Essi sono nominati, su proposta del Direttore, dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

La sede dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali è presso la sede della Conferenza Episcopale Italiana e si avvale delle strutture tecniche di essa. Il personale di direzione è inserito nell'organico della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

9 [L'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali trova nell'Ente dello Spettacolo il suo strumento operativo privilegiato, di cui si avvale sulla base di un accordo che sarà stipulato in sede opportuna.]

L'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali costituirà una Consulta, della quale saranno chiamati a far parte i rappresentanti degli Enti, Istituzioni ed Organizzazioni cattoliche impegnati comunque nel settore delle comunicazioni sociali, ~~nonché esperti~~.

Potrà anche nominare esperti a titolo personale, ~~nonché esperti~~.

Dall'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali dipende la Commissione Nazionale di Valutazione Film.

Il Direttore dell'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali è responsabile della sala stampa e portavoce della Conferenza Episcopale Italiana.

L'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali ha una agenzia di stampa per i servizi giornalistici di sua competenza.

A titolo semplificazione dei compiti dell'U.N.C.I. si richiama l'attenzione su
~~Per meglio assolvere ai compiti che gli sono propri, l'UNCS opera~~
in particolare:

lo studio dei problemi pastorali insorgenti nel campo della comunicazione sociale, nonché lo studio di proposte operative che siano una funzionale risposta ai medesimi, per fornire alla CEI materiale adeguato per gli indirizzi e gli interventi che essa riterrà opportuno esplicitare;

la diffusione di eventuali direttive della CEI per il settore della comunicazione sociale;

la promozione di iniziative volte alla formazione di una retta coscienza circa l'uso degli strumenti della comunicazione sociale;

la preparazione specifica del clero e di laici per i vari settori della comunicazione sociale;

il coordinamento delle iniziative dei cattolici circa gli strumenti della comunicazione sociale;

i collegamenti con la Pontificia Commissione per le comunicazione sociale; con le Commissioni Regionali delle comunicazioni sociali; i rapporti con i professionisti della comunicazione sociale, con le organizzazioni professionali, culturali, di categoria che operano nel settore;

la preparazione e l'organizzazione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

16 luglio 1975